



COMUNICATO SINDACALE

MA Melfi, buone prospettive ma ora servono certezze

Si è tenuto questa mattina, presso lo stabilimento MA di Melfi, l'incontro richiesto da FIOM, UILM e RSU di stabilimento con la Direzione aziendale per fare il punto su produzione, occupazione e prospettive future.

Dall'incontro è emerso un quadro positivo. I livelli produttivi confermano MA Melfi come una delle realtà di eccellenza del territorio. L'azienda ha comunicato che oggi il ricorso al contratto di solidarietà riguarda una parte minima dell'organico e che i carichi di lavoro, in particolare quelli legati a Sevel, sono importanti. Sono inoltre previsti investimenti per rendere lo stabilimento sempre più competitivo nello stampaggio.

L'azienda sta valutando anche il trasferimento di ulteriori produzioni dall'estero, con l'obiettivo di saturare completamente l'impianto e ridurre ulteriormente il ricorso al contratto di solidarietà. La prospettiva indicata dalla Direzione è di una situazione produttiva e occupazionale importante fino al 2030, con l'ambizione di guardare oltre.

Come organizzazioni sindacali abbiamo evidenziato che questi risultati sono il frutto della professionalità, dell'abnegazione e dei sacrifici dei lavoratori, insieme a positive relazioni sindacali che hanno permesso di affrontare le difficoltà e raggiungere risultati importanti.

Abbiamo chiesto anche chiarezza sulle nuove commesse del Ducato. L'azienda ha spiegato che al momento non ci sono gare aperte, ma che sta lavorando con il cliente per creare le condizioni per nuove produzioni e per guardare anche oltre il 2030.

Sul fronte occupazionale abbiamo ribadito la necessità di stabilizzare i lavoratori precari e valorizzare le professionalità presenti, condizione indispensabile per costruire il futuro dello stabilimento. L'azienda si è riservata una valutazione sul tema.

Infine, abbiamo affrontato le dinamiche dell'intero Gruppo MA. Comprendiamo le difficoltà del gruppo, ma lo stabilimento di Melfi rappresenta un'eccellenza che va salvaguardata e valorizzata, non dispersa. Per questo chiediamo che ogni eventuale scelta sul futuro dello stabilimento sia inserita in una strategia industriale chiara e complessiva, capace di tutelare occupazione, competenze e prospettive produttive.